

VENERDÌ 1° OTTOBRE FESTA PROTESTA

a piazza Vittorio, ore 17

per l'abrogazione della controriforma Moratti

L'anno scorso un formidabile movimento di lotta ha imposto al governo una sospensione degli aspetti più distruttivi della legge 53 (Controriforma Moratti) ottenendo soprattutto che gli organici non fossero tagliati per quest'anno. Ma appunto si tratta di una sospensione limitata a quest'anno e se non riusciamo a bloccare definitivamente la controriforma essa ci precipiterà addosso con tutto il suo potenziale distruttivo a partire da gennaio con le nuove iscrizioni per l'anno 2005/06. Già quest'anno in tantissime scuole sono passati pezzi di riforma che stanno degradando le scuole e le condizioni di lavoro di docenti ed ATA.

- Un **anticipo** aziendalistico ed acefalo della scuola dell'infanzia e della scuola elementare che avrà come conseguenza una inopportuna velocizzazione dei tempi scolastici e motivi di disagio, anche gravi per le bambine/i.
- La **soppressione del Tempo Pieno nella scuola Elementare e del tempo prolungato nella scuola media** che costituivano l'esito di una lunga stagione di lotta negli anni '70 in cui Movimento degli studenti, movimento operaio e scuola democratica e popolare avevano espresso uniti grande chiarezza di idee e grande forza. Il tempo pieno non è solo un imprescindibile bisogno sociale ma anche un modello educativo rispettoso dei tempi di apprendimento, del protagonismo dei bambini, di accettazione e valorizzazione delle diversità. Cancellare il Tempo Pieno nella scuola pubblica significa, tra l'altro, costringere oltre un milione di famiglie a mandare i figli nelle scuole private a pagamento, un ulteriore taglio a stipendi e salari.
- **Meno scuola per tutti** anche le classi normali vedranno diminuire il loro tempo scuola dalle attuali 30 ore settimanali. Riduzione del tempo scuola e cancellazione del tempo pieno avranno come esito anche il taglio di **57.000** posti di lavoro da insegnante e **12.000** posti tra il personale tecnico ed amministrativo.
- La istituzione del **maestro e professore tutor** costituiscono una dannosissima gerarchizzazione tra gli insegnanti che mentre deresponsabilizza una parte di essi rende impossibile una gestione collegiale, democratica e cooperativa dei processi educativi.
- L'introduzione dei **piani personalizzati** americanizza la nostra scuola. Vengono cancellati gli obiettivi ed i saperi fondanti della cittadinanza per rincorrere i saperi offerti dal mercato o ereditati dalla famiglia predisponendo i bambini ad una feroce selezione di classe sociale e censuale.
- I programmi della scuola elementare (1985) e quelli della scuola media (1979) sono il frutto maturo di una riflessione politica e pedagogica durata anni e che ha coinvolto l'intero paese. La riforma Moratti vorrebbe sostituirli con le "indicazioni", senza alcuna legittimazione, assolutamente illegali, prive di qualsiasi fondamento scientifico: lunghi elenchi che banalizzano i saperi fondanti che non forniscono agli alunni nessuna capacità di autonoma lettura dei fenomeni e della realtà complessa dei nostri giorni.

NELLA SCUOLA SUPERIORE

La filosofia confindustriale di asservimento e distruzione della scuola pubblica trova la sua piena attuazione e sviluppo nella controriforma morattiana disegnata dalla legge 53/2003. I suoi capisaldi sono:

- **Abrogazione del valore legale dei titoli di studio. Maturità e diplomi non saranno nemmeno più sufficienti per l'iscrizione all' università: prove di ammissione sempre più arbitrarie e faticose a salvaguardia di numeri chiusi sempre più blindati.**
- **Cancellazione degli Istituti tecnici e professionali di stato, frequentati dal 70% degli studenti, e loro degrado a centri di formazione professionale regionali. Conseguente cancellazione dei titoli terminali e professionalizzanti conseguibili con il solo percorso scolastico (geometri, ragionieri, periti...).**
- **Accesso alle professioni esclusivamente attraverso la cooptazione corporativa, a pagamento, negli ordini professionali.**
- **Prolungamento degli studi oltre la maturità o il diploma, oltre l' università e la specializzazione, fino all' iscrizione agli albi professionali con i relativi costi a completo carico dei giovani e delle loro famiglie.**

→ **Cancellazione delle garanzie, nel reclutamento e contrattuali, legate al valore legale del titolo di studio. Verso il mascheramento del lavoro in "libera professione", cancellazione della legislazione del lavoro e dei Contratti Collettivi in favore di iugulatori contratti individuali.**

→ **Selezione precoce e feroce, di classe, dei ragazzini di 12 anni: quelli destinati all' università ed alle "professioni" separati e distinti da quelli destinati all' ignoranza, al lavoro subordinato, all' esclusione sociale**

Cancellazione dell'obbligo -

La controriforma Moratti cancella l' obbligo scolastico e lo sostituisce con un vago diritto/dovere non esigibile. Questo mentre dall' UNESCO e da altre numerose istituzioni educative e culturali si avverte che i giovani che lasciano la scuola prima dei 18 anni sono candidati drop-out e all' esclusione sociale. Mentre i Paesi Europei più avanzati hanno già innalzato l' obbligo scolastico a 18 anni con relative gratuità e facilitazioni.

- **Scelta e selezione precoce** - I ragazzini a 12 anni dovrebbero scegliere se dopo la scuola media, dovranno frequentare un liceo (con conseguente percorso universitario), o relegarsi come allievi della Formazione Professionale Regionale, degradata e degradante. Una polarizzazione e selezione di classe inaccettabile di tutti i giovani: da una parte gli studenti con all' orizzonte una laurea a caro prezzo, dall' altra quelli che conseguono una qualifica regionale destinati alla ignoranza e alla subalternità

- **Risuscita la formazione professionale regionale** – Nel 2002 il 101% (quindi con il recupero di qualche bocciato) dei ragazzi che si sono licenziati dalle scuole medie si sono iscritti alle scuole superiori. Senza obbligo scolastico i giovani e i loro genitori hanno scelto per la prosecuzione degli studi fino a 18 anni. In altri paesi questo obiettivo è stato raggiunto con grande impegno politico e sforzi finanziari. La controriforma Moratti, anticipata nella sua attuazione da numerosi protocolli firmati da MIUR e Regioni, si impegna ad ostacolare questa scelta di crescita dirottando gli studenti iscritti agli istituti Tecnici e Professionali di Stato verso la Formazione professionale regionale di primo livello, fatiscente ed indegna, ormai in estinzione. Nel 2003 questa politica ha causato già le prime vittime: gli iscritti alle scuole superiori sono passati al 99,6%.

- **La cancellazione del valore legale dei titoli di studio** sarà la causa di una ulteriore perdita di senso di tutto il percorso scolastico. Perfino

l' accesso all' università sarà legato esclusivamente non al conseguimento della maturità o dei diplomi ma alle prove di ammissione sempre più discriminanti e "aziendali". Finalmente si soddisfa una antica richiesta della Confindustria, quella di avere forza lavoro disponibile, flessibile, precaria che non possa far valere nelle assunzioni e sul posto di lavoro contrattualmente i titoli acquisiti in anni di studio. Viene riedita la medioevale cooptazione da parte degli ordini professionali con un salto all' indietro di qualche centinaio di anni ed ingentissimi costi per i giovani e le loro famiglie.

- **Da studenti ad allievi.** Mentre la Controriforma Moratti sembra andare più lentamente per le Superiori che per il resto della scuola, in realtà essa già viene attuata in forma subdola e strisciante soprattutto attraverso i Protocolli che ormai tutte le Regioni hanno firmato con il MIUR.

- Questi Protocolli istituiscono in varie forme il "triennio integrato" che è la formula attraverso la quale si sta attuando una vera e propria deportazione di studenti dagli istituti Tecnici e Professionali di stato alla Formazione Professionale Regionale. Attraverso la stipula di convenzioni tra Enti (tutti privati) che gestiscono la Formazione Professionale Regionale e singole scuole, gli studenti dei primi anni che si erano iscritti alle scuole di stato vengono, più o meno coercitivamente, "devoluti" alla formazione Professionale Regionale. Questo procedimento è del tutto illegittimo visto che ancora il governo non ha ancora presentato il Decreto Legislativo che dovrebbe attuare la controriforma per la parte relativa alle scuole superiori, ma procede a grandi passi grazie alla complicità di Regioni, Province, Dirigenti scolastici e in molti casi anche dei Collegi dei Docenti inconsapevoli

STUDENTI, GENITORI, DOCENTI, ATA,

Difendiamo la scuola pubblica, il tempo pieno – Per la abrogazione della controriforma Moratti

VENERDÌ 1 OTTOBRE ALLE ORE 17 A PIAZZA VITTORIO

PRIMA FESTA PROTESTA DELL'ANNO

Che fare per preparare la festa? Preparare cartellini, cartelloni, striscioni, spettacoli, canzoni, slogan poesie e filastrocche, striscioni, mostre di lavori scolastici, volantini, incontri ed assemblee dentro e fuori scuola, ricostruire i comitati di scuola, appuntamenti per venire insieme a piedi, in bicicletta, con la metropolitana, con l'autobus.